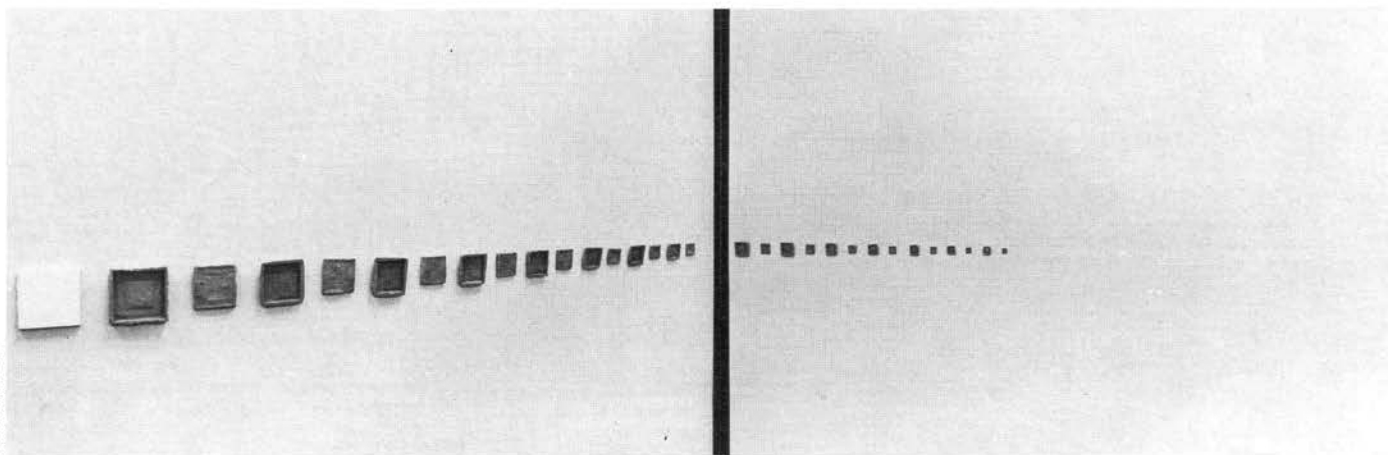


Gianni Melotti



Daniele, « La riduzione di un oggetto (per esempio tela da pittori cm. 15x15) avviene attraverso la fenomenologia del materiale, che essiccandosi e cotto (creta) riproduce fino alla smaterializzazione l'impronta dell'oggetto. Dopo avere esercitato una pressione sulla tela, scopro anche la struttura sottostante dell'inte-

laiatura. Il procedimento si attua in questo modo: calcando l'oggetto si ottiene il negativo, che essiccato e cotto si riduce. Poi calcando il negativo prodotto da questa operazione, si riottiene la forma dell'oggetto, ridotta dalla fenomenologia della creta ». L'artista ripete l'azione fino alla graduale estinzione dell'oggetto.

Mario Daniele

Daniele, Terracotta, impronta di un angolo, 1977, particolare. La riduzione di un'impronta di un angolo (della grandezza di una mano) passa attraverso la fenomenologia del materiale, che essiccandosi e cotto (creta) calcando se stesso, diventa piatto e si riduce fino all'estinzione. Studio Franca Pisani, Firenze.

Ricordo un'estate calda, un vecchio vasaio, la terracotta e un tornio a pedale, rozzo, semplice, un equilibrio assurdo per me, in cui l'uomo e il suo oggetto erano una tensione.

Il fluido (dell'azione) e la sua concentrazione materiale, naturale: la terracotta.

Mi accorgo di quanta affinità abbiamo, io e il vasaio. Una cultura, una terra ci aggiudica lo sforzo, la disponibilità e lo spirito di adattamento, mistero della stessa materia che ci circonda. Che ha forma e consistenza per mano d'uomo.

La Kerameké (Tékhné), l'arte dell'argilla è primaria: dal-

le costruzioni di fango ai primi orci fatti ditata su ditata, polpastrello su polpastrello, con la tecnica istintiva della sopravvivenza, ma più su ancora dei codici mentali, per cui un recipiente grezzo diviene una scodella; ma la si rompe e si ricompone per volontà e misura d'uomo.

Quel caldo, l'uomo, il suo oggetto, lavoravano, erano adatti e simili. Ed io ho preso la terracotta come quel vecchio vasaio dentro il palmo. Il mio tornio a pedale non è un «oggetto», bensì una parete, un angolo, una stanza, lo stipite di una finestra, la sfalsatura di un muro. Un angolo, misterioso per la sua bi-

lateralità che si affaccia aguzzo e « preciso ».

Imitazione? Brutta o bella copia della realtà non originale, soggetto o oggetto, convenuta da accordi e determinazioni? Il fattore ereditario geneticamente è la forma più evidente degli organismi, qualsiasi esso sia, di riprodurre un'unità costituzionale, il suo analogo nella evoluzione, trasformazione, ciclicità, staticità della cultura è l'unità imitativa.

Frutto della memoria: scrigno segreto di immagini, idee, oggetti, azioni, che ha il potere di localizzarli nello spazio nel tempo. (Daniele)

Gianni Melotti

